

Prot. 3684

Li, 19/07/2011

OGGETTO: **PROPOSTA TECNICA DI PARERE MOTIVATO****L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS,
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO CHE il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);

VISTO l'atto di nomina dell' Autorità competente per la VAS , ,nella figura del Geom. Facchetti Luca Responsabile dell'area Tecnica del Comune di Pavone Mella, facente parte del Team interdisciplinare, con delibera di Giunta Comunale n.81, integrativa della delibera n.82 del 18/11/2008

PRESO ATTO che:

a) in data 26 Aprile 2004 con deliberazione della Giunta comunale n.45 è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT.

b) in data 19 Marzo 2008 con atto di deliberazione della Giunta comunale n.82 sono stati individuati:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:

c) L'avvio del procedimento di redazione del PGT e annessa VAS è stato reso pubblico mediante pubblicazione sul quotidiano "giornale di Brescia il 03/12/2008 e BURL n.49 serie inserzioni del 03/12/2008

d) ai sensi della DGR 9-761 l'avviso di avvio del procedimento è stato inoltre reso formale attraverso la pubblicazione sul sito SIVAS regionale

e) sono stati individuati i seguenti **SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE ed ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI**

- ARPA LOMBARDIA
- ASL Brescia;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Brescia, Cremona e Mantova;
- Regione Lombardia

- Provincia di Brescia Assetto Territoriale Ufficio VAS
- A2a
- Comuni Limitrofi: Leno, Pavone Mella, Gambara, Isorella, Ghedi, Pralboino
- associazioni ambientaliste locali,
- associazioni di categoria degli industriali, agricoltori, commercianti, artigiani;
- associazioni varie di cittadini
- autorità aventi potenziale interesse;
- aziende fornitrici di servizi pubblici vari.

f) delle modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione

g) dei settori del pubblico interessati all'iter decisionale, ovvero la Cittadinanza e a tutti quei soggetti, enti, associazioni in grado di apportare la propria conoscenza,

h) delle modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

i) che in data **16 Marzo 2010** è stata convocata la conferenza preliminare

i) che in data **18 novembre 2010** è stata convocata la prima conferenza di valutazione di tipo introduttivo volta ad illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;

l) che in data **11 Maggio 2011** è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale finalizzata a valutare la proposta di DdP e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

CONSIDERATO:

relativamente al progetto depositato, che gli obiettivi che il Piano intende perseguire, così come enunciati nel Documento di Piano e ripresi nel Rapporto Ambientale, possono essere elencati come segue:

- Conseguimento previsioni già convenzionate, con permessi di costruire in corso (portando a termine trasformazioni del territorio di tipo residenziale o produttivo in corso d'attuazione);
- Miglioramento dell'impianto insediativo di previsioni già convenzionate (prediligendo tipologie edilizie di massimo 2 piani fuori terra, bi-tri familiari o a schiera);
- Ambiti di trasformazione per il completamento della forma urbana (favorendo future espansioni in contiguità con l'urbanizzato esistente ed evitando previsioni insediative che creino frammistione fra ambiti già consolidati);
- Recupero ex macello comunale per servizi ad uso pubblico (ad implemento dell'attuale rete di servizi pubblici);
- Recupero ex area industriale lungo Via Cerreto (riqualificando l'area ormai in disuso da diversi anni, privilegiando una polifunzionalità dell'ambito);
- Recupero area industriale dismessa per nuova area residenziale lungo Via Lazzareto (dando al lotto attualmente in ambito produttivo - artigianale, peraltro incoerente con l'intorno, una destinazione più consona);

- Recupero area ex consorzio agrario (riqualificando l'area ormai in disuso da diversi anni, privilegiando una polifunzionalità dell'ambito);
- Rispetto e recupero delle sponde fluviali (tutelando la componente naturale e flora - faunistica dei luoghi, rendendola di maggior fruibilità);
- Previsione di struttura pubblica finalizzata alla fruizione del fiume (al fine di aumentare la sensibilità del cittadino nei confronti della natura dei luoghi);
- Ampliamento cimitero (realizzando nuova porzione per incremento del numero dei loculi);
- Adeguamento isola ecologica (realizzando tettoia funzionale all'attività svolta all'interno del servizio pubblico);
- Riqualificazione percorso ciclabile esistente (cercando di dare continuità ai vari tratti, attualmente frammentati, adeguandone la sicurezza);
- Connessione intercomunale pista ciclabile (la connessione con i vicini comuni di Gambara e Fiesse viene valorizzata tramite mobilità lenta, incentivando la fruizione dei luoghi rurali);
- Connessione rete ciclabile comunale (creando possibili collegamenti a luoghi come Baldone, non solo tramite mezzo motorizzato);
- Percorso pedonale lungo Via Brescia SP VIII;
- Recupero e riqualificazione della strada per Ghedi (a conclusione dei lavori già intrapresi per buona parte del tratto);
- Salvaguardia del patrimonio edilizio esterno al TUC e conservazione dell'identità agricola originaria (tramite rilievo puntuale degli edifici sparsi per il contesto agricolo, analizzandone le peculiarità e ponendo opportuni livelli d'intervento);
- Tutela di ville di interesse storico e architettonico (dando normativa specifica a tali edifici che meritano di essere conservati nei loro caratteri distintivi);
- Programma di tutela per mulini storici (permettendo il riutilizzo di macchinari di interesse storico - culturale);
- Presenze arboree da tutelare (tutelando elementi naturali della flora, che hanno grande importanza storico-culturale per la comunità);
- Tutela zone umide (proteggendo flora e fauna di tali aree per la tutela della biodiversità e dell'idrogeologia del luogo);
- Area interessata da richiesta e installazione pannelli fotovoltaici;
- Tutela, conservazione e ripristino delle caratteristiche peculiari del centro storico (creando normativa e schedatura specifica che regolino e attribuiscono opportuni livelli d'intervento ad ogni singolo edificio);
- Possibile riuso di volumi inutilizzati del Nucleo di Antica Formazione (valutando l'opportunità di recuperare tali manufatti a scopo residenziale);
- Possibili parcheggi in previsione del recupero di volumetrie inutilizzate (supportando il carico veicolare derivante da un incremento del numero di famiglie presenti nel Nucleo di Antica Formazione);

- Ridisegno prospetti di alcuni tratti viari (dando la possibilità di creare un disegno migliore dell'attuale profilo dell'edificato, riqualificandone la percezione visiva in particolare lungo Via Circ.Sera e Via Circ. Nord);
- Viabilità comunale e provinciale di progetto prevista dallo strumento vigente (PRG) non riconfermata dal PGT;
- Adeguamento tratti di viabilità vari;

RITENUTO, in sintesi, il percorso integrato di VAS e la proposta di documento di Piano, in sintonia e coerenza con i criteri di sostenibilità, di riqualificazione e sviluppo del territorio e del sistema urbano;

RICHIAMATO integralmente il contenuto del Rapporto Ambientale nell'Ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del territorio del Comune di Gottolengo, articolato in tre parti:

- parte 1: *"L'introduzione alla VAS, con definizione del concetto di sostenibilità ambientale; inquadramento normativo nazionale e regionale; illustrazione delle fasi e della metodologia adottata"*;
 - parte 2: *"Integrazione della dimensione ambientale nel piano attraverso l'analisi dello stato di fatto dell'ambiente e del territorio"*;
 - parte 3: *"Contenuti ed obiettivi del Documento di Piano e sintesi dei principali effetti delle scelte di Piano sul sistema ambientale"*;
- altresi, la Sintesi non tecnica del suddetto Rapporto Ambientale (Valutazione Ambientale Strategica);

RICHIAMATE :

- le informazioni relative allo stato dell'ambiente locale, analizzato in tutte le sue matrici e componenti principali, i valori e le informazioni relative alla struttura socio economica ed urbana descritte nella parte II del Rapporto Ambientale;
- la valutazione delle scelte di piano sviluppate nella III parte del Rapporto Ambientale;
- la sintesi dei principali potenziali effetti delle scelte di piano sul sistema ambientale, contenuto nella III parte del Rapporto Ambientale, capitolo 5
- gli strumenti e le procedure per il monitoraggio descritti nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale,
- I contenuti della conferenza di valutazione finale così come riportati nel verbale apposito.

RILEVATO che

n) sono pervenuti i seguenti pareri:

| QUADRO RIASSUNTIVO PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE E DEGLI ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI | | |
|---|----------------|----------------------|
| id | data | ente |
| 01 | 11 Maggio 2011 | ASL-Brescia |
| 02 | 5 maggio 2011 | Provincia di Brescia |
| 03 | 6 maggio 2011 | ARPA-Brescia |
| 04 | 20 maggio 2011 | A2a ciclo idrico |

o) alla data del 6 luglio 2011 non sono pervenute ulteriori pareri/osservazioni.

CONSIDERATO che la Provincia di Brescia nelle osservazioni conclusive, ritiene auspicabile vengano elencati, descritti ed eventualmente contro dedotti i contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti territorialmente interessati, nonché le indicazioni scaturite dal percorso di VAS e le mitigazioni individuate divengano parte integrante del Documento di Piano attraverso il recepimento di tali indicazioni nelle norme di attuazione del Piano.

SI RITIENE

utile in osservanza a quanto scaturito dal percorso di VAS, di elencare ,descrivere e contro dedurre puntualmente tutti i contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale , degli enti territorialmente interessati, nonché delle osservazioni pervenute, nonché recepire le indicazioni di cui sopra affinché le indicazioni accoglibili e le mitigazioni derivanti dalla procedura di VAS divengano parte integrante delle norme di Piano

id:01

ente **ASL Brescia**

SINTESI DEL PARERE

A seguito dell'esame della VAS applicata al Documento di Piano del P.G.T. di Gottolengo e della documentazione relativa, si confermano le osservazioni espresse nella Conferenza preliminare di Verifica e di Indirizzi del DOCUMENTO DI SCOPING, in prima convocazione il giorno 16.3.2010 ed in seconda il 18.11.2010.

DA QUANTO ESPOSTO, DERIVANO LE PROPOSTE SEGUENTI DI:

- a) **RIDURRE AL MINIMO** ogni ulteriore consumo di suolo, specialmente nei casi in cui, come osservato dal Dr. Sandro Poggio, in rappresentanza dell'A.S.L. di Brescia alla Conferenza preliminare di verifica della VAS del 16.3.2010, non sono rispettate le distanze di cui alla suddetta Deliberazione A.S.L. n. 797, in particolare il principio della reciprocità: in particolare per l'ATR 02;*
- b) **RICONVERTIRE** l'edificabilità dei terreni agricoli non ancora edificati, stabilita da precedenti approvazioni di varianti del vigente P.R.G., nei casi in cui non siano rispettate le distanze suddette;*
- c) **IMPLEMENTARE** i sistemi di monitoraggio ambientale, intesi come strumenti e programmi, specialmente nelle zone critiche per impatto ambientale di origine industriale e delle acque sotterranee per quanto riguarda il problema della presenza di Nitrati.*
- d) **INTRAPRENDERE** delle iniziative culturali di aggiornamento per incentivare gli imprenditori agricoli zootecnici all'utilizzo di corrette pratiche agronomiche rispettose dell'ambiente e delle normative in materia.*

Controdeduzione punto a)

Il PGT di Gottolengo pone come uno dei principali obiettivi la riduzione del consumo di suolo

Controdeduzione punto b)

Con riferimento alla raccomandazione relativa alle fasce di rispetto allevamenti, per le previsioni di Piano che ricadono all'interno di tale fasce , nella scheda dell'allegato "DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano", ove sono normati puntualmente tutti gli ambiti di trasformazione, è stato inserito il subordine dell'attuazione dell'Ambito di Trasformazione alla dismissione/trasferimento dell'allevamento o, in alternativa, all'attuazione

dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale di Igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individui la necessità.

Controdeduzione punto c)

Il piano si prevede un sistema di monitoraggio con cadenza biennale e a partire dalla data di approvazione del Piano e in corrispondenza del limite individuato per l'attivazione delle previsioni insediative, così come individuato nella relazione del Documento di Piano. rispetto alle qualità delle acque sotterranee il piano di monitoraggio già prevede i seguenti indicatori al fine di controllare il problema derivante dall'apporto di nitrati.

- Indice Biotico esteso IBE (esprime la qualità biologica di un corso d'acqua naturale)
- Livello di inquinamento da Macrodescrittori LIM (il livello di inquinamento da Macrodescrittori esprime la qualità fisico-chimica di un corso d'acqua)
- Stato ecologico dei corsi d'acqua –SECA (lo stato Ecologico dei Corsi d'acqua esprime lo stato ecologico di un corso d'acqua , come sintesi della componente biologica IBE e della componente fisico chimica LIM)
- Stato chimico delle acque sotterranee –SCAS (lo stato chimico delle acque sotterranee rappresenta una sintesi della qualità chimica delle acque sotterranee).

Controdeduzione punto d)

Si ritiene utile intraprendere delle iniziative culturali di aggiornamento per incentivare gli imprenditori agricoli zootecnici all'utilizzo di corrette pratiche agronomiche rispettose dell'ambiente e delle normative in materia, ma questa non è materia specifica del Documento di piano

id:02

ente Provincia di Brescia **SINTESI DEL PARERE**

L'Ente Provincia di Brescia esprime, ai sensi della DCR VII/351 del 12/3/2007 recante "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi", parere di competenza in merito a specifici contenuti del Rapporto Ambientale e osservazioni puntuali sugli ambiti di trasformazioni.

Osservazioni al RA - Tematica Ambientale Aria

Si raccomanda la coerenza ed il conseguente adeguamento della classificazione acustica alle previsioni di PGT, prevedendo opportune soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse, così come indicato nello specifico nelle indicazioni riportate all'interno delle schede di analisi dei vari AT.

Controdeduzione-Tematica Ambientale Aria:

Nella scheda dell'allegato "DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano", ove sono normati puntualmente tutti gli ambiti di trasformazione, è stato inserito il subordine dell'attuazione dell'Ambito di Trasformazione alla predisposizione della documentazione previsionale di clima acustico

Osservazioni al RA - Tematica Ambientale Acqua

Si ritiene opportuno valutare inoltre la possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali e di realizzare duali di adduzione delle acque, rosi da permettere il riutilizzo per usi civili,

industriali e per usi irrigui, secondo le disposizioni del Regolamento Regionale n. 2-3-4 del 24/03/2006, preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa.

si ritiene che sarebbe efficace ricercare i dati sui nitrati nell'acqua potabile da utilizzare come "marcher" per conoscere il grado di inquinamento delle acque ed approfondire la problematica degli spandimenti nello studio agronomico anche in relazione alle nuove previsioni di trasformazioni insediative (viste come sottrazione di area oggetto di spandimento) ed in riferimento al possibile sviluppo degli allevamenti esistenti sul territorio nonché al conferimento di reflui da allevamenti di comuni contermini

Controdeduzione-Tematica Ambientale Acqua:

il documento di Piano individua le trasformazioni degli ambiti in aree contigue all'urbanizzato che risultano già servite dalla rete dei sottoservizi

Il piano si prevede un sistema di monitoraggio con cadenza biennale e a partire dalla data di approvazione del Piano e in corrispondenza del limite individuato per l'attivazione delle previsioni insediative, così come individuato nella relazione del Documento di Piano. rispetto alle qualità delle acque sotterranee il piano di monitoraggio già prevede i seguenti indicatori al fine di controllare il problema derivante dall'apporto di nitrati.

- Indice Biotico esteso IBE (esprime la qualità biologica di un corso d'acqua naturale)
- Livello di inquinamento da Macrodescrittori LIM (il livello di inquinamento da Macrodescrittori esprime la qualità fisico-chimica di un corso d'acqua)
- Stato ecologico dei corsi d'acqua –SECA (lo stato Ecologico dei Corsi d'acqua esprime lo stato ecologico di un corso d'acqua , come sintesi della componente biologica IBE e della componente fisico chimica LIM)
- Stato chimico delle acque sotterranee –SCAS (lo stato chimico delle acque sotterranee rappresenta una sintesi della qualità chimica delle acque sotterranee).

Osservazioni al RA - Tematica Ambientale Suolo:

Gli ambiti di possibile trasformazione comportano la trasformazione di aree, a fronte delle quali il Rapporto Ambientale contiene misure mitigative e compensative, riferibili all'uso di una risorsa non rinnovabile e per la perdita di capacità rigenerative e regolative di altre risorse rinnovabili, quali aria e acqua. Per le misure mitigative si rimanda alle considerazioni riferite ai singoli ambiti di trasformazione. Tali misure dovranno essere opportunamente studiate anche in ragione dell'entità e della lottizzazione degli interventi previsti, tenendo in considerazione anche degli altri fattori ambientali quali l' inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico. Per quanto riguarda le misure compensative, sarebbe opportuno esplicitare la destinazione delle stesse, considerando che in quota parte dovrebbero essere destinate alla soluzione o mitigazione delle criticità ambientali segnalate dal Rapporto Ambientale o all'innalzamento della qualità ambientale del contesto territoriale di riferimento

si ricorda che i possibili ambiti di trasformazione potrebbero essere interessati da disturbo o molestia causata dalla vicinanza dell'allevamento; si richiama inoltre il vincolo di reciprocità previsto dalla delibera ASL di Brescia n.797 del 17/11/2003 in modifica al Regolamento Locale di Igiene. Si rimanda comunque a successivo parere espresso dall'Ente competente;

Controdeduzione Tematica Ambientale Suolo:

Nelle schede dell'allegato "DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano", sono già indicate puntualmente le prescrizioni d'inserimento paesistico

ambientale al fine di indicare le mitigazioni e compensazioni necessarie , nonché per gli AT interessati, il subordine dell'attuazione alla dismissione/trasferimento dell'allevamento o, in alternativa, all'attuazione dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale di Igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individui la necessità

Osservazioni al RA - Tematica Energia

Si ricorda che la presenza di elettrodotti di Media ed Alta Tensione pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, nelle quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere), l'ampiezza di queste fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003 e della norma CEI 106-11 del 2006 ("Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 Art.6 Parte 1: linee elettriche aeree e in cavo") che indica una precisa metodologia di calcolo, che distingue tra fascia di rispetto e corridoio di rispetto, e fornisce anche alcune procedure semplificate. Si rimanda infine, per quanto riguarda la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti al Decreto del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".

Controdeduzione al monitoraggio - Tematica Energia

Il Territorio comunale di Gottolengo non è interessato da alcun elettrodotto ad alta tensione. Sono invece presenti numero 4 impianti per la telecomunicazione e per la radio televisione: il primo sito in zona Villaggio Don Merigo nell'attuale campo sportivo, il secondo in Via Circonvallazione Nord nei pressi di Piazza Libertà, il terzo in Via Brescia in adiacenza ad un complesso industriale e il quarto in una traversa di Via Pralboino (vedi tavola VAS 01). Per tutti gli impianti l'ARPA ha espresso parere favorevole in quanto i valori di campo elettrico e magnetico risultano essere inferiori rispetto al limite normativo.

Ambito di trasformazione ATR 01-02-03

OSSERVAZIONI

- Mitigazioni e compensazioni: si rimanda a quanto indicato al paragrafo "Osservazioni al RA: riferite alla componente 'RA': In ogni caso si ritiene opportuno prevedere mitigazioni verso gli ambiti agricoli, il canale Redone e la strada storica secondaria. Tali misure dovranno essere opportunamente studiate in ragione dell'entità degli interventi previsti, tenendo in considerazione anche degli altri fattori ambientali quali inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico;

Controdeduzione- Mitigazioni:

Nelle schede dell'allegato "DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano", sono già indicate puntualmente le prescrizioni d'inserimento paesistico ambientale al fine di indicare le mitigazioni e compensazioni necessarie

- Reti tecnologiche: si ritiene opportuno effettuare la verifica di adeguatezza ai carichi aggiuntivi previsti, del sistema di adduzione e dell'impianto di depurazione esistenti. Si ritiene opportuno valutare Inoltre la possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali e di realizzare sistemi duali di adduzione delle acque, così da permettere il riutilizzo

per usi civili, industriali e per usi irrigui, secondo le disposizioni del Regolamento Regionale n. 2-3-4 del 24/03/2006, preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa.

Controdeduzione- Rete tecnologiche:

A seguito dell'osservazione trasmessa dalla società che gestisce la rete dei sottoservizi e del depuratore si sottolinea che l'impianto di depurazione di Gottolengo funziona regolarmente e rispetta i limiti di Legge allo scarico. Inoltre il carico generato dalle nuove previsioni da PGT risultano ridotte e sufficientemente dimensionate entro i limiti di capacità residua delle reti tecnologiche. Inoltre tutte le nuove previsioni come già indicato nelle schede di fattibilità dovranno essere allacciate alla rete dei sottoservizi esistenti.

Ambito di trasformazione ATR 03 sub A-B
OSSERVAZIONI

Viene ricordato, a titolo cautelativo, quanto definito dall'art. 242 del Dlgs 152/06, al fine di escludere la possibilità che l'attività pregressa possa avere compromesso la salubrità dell'area.

Controdeduzione- Rete tecnologiche:

Al fine di una maggiore tutela ambientale si propone di inserire nella scheda DP3A il subordine alla verifica secondo le normative vigenti (art. 242 del Dlgs 152/06) di potenziali contaminazioni nel terreno.

Ambito di trasformazione ATR 04
OSSERVAZIONI

- *Ricadente all'interno della fascia di rispetto di un pozzo: D.P.R. n. 236 del 24/05/1988
Il lotto rientra nella fascia di rispetto di un punto di captazione di acque risorgive: come stabilito dal D.P.R. 236/88, sostituito dal D.L.gvo 152/99 e seguenti (e per quanto riguarda la Regione Lombardia dalla Circolare 38/SAN/83) attorno al pozzo devono essere delimitate due aree di salvaguardia a tutela delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee destinate al consumo umano. La prima fascia, chiamata zona di tutela assoluta, e fissata dalla normativa in 10 metri di raggio attorno al pozzo (questa area deve essere recintata ed adibita esclusivamente alle opere di presa); nella seconda fascia, chiamata zona di rispetto, vengono posti vincoli all'uso del territorio per evitare Infiltrazioni di sostanze inquinanti, che possono penetrare in falda e raggiungere il pozzo. Le normative vigenti fissano la dimensione minima della fascia di rispetto in 200 metri di raggio, lasciando tuttavia la possibilità di modificare tale dimensione, in relazione alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa.
Pertanto, si rimanda all'applicazione della DGR n. 7/12693 del 10 Aprile 2003 circa la disciplina nel zone di rispetto (punto 3) e le Indicazioni per le realizzazioni*

Controdeduzione

come rappresentato nelle schede di fattibilità degli ambiti di trasformazione, la previsione ATR04 ricade all'interno della fascia di rispetto del pozzo così come tutte le abitazioni già esistenti anche del NAF. l'ambito proposto dovrà comunque rispettare la DGR n. 7/12693 del 10 Aprile 2003 circa la disciplina nel zone di rispetto (punto 3) e le Indicazioni per le realizzazioni

- *Ricadente all'interno della fascia di rispetto del depuratore: L'ambito rientra nella fascia di rispetto del depuratore comunale: si ricorda il vincolo di inedificabilità entro una fascia di 100 m (vincolo di indicato dalla Delibera C.I.T.A.I del 4/02/1977 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento).*
-

Controdeduzione

Come rappresentato nelle schede di fattibilità degli ambiti di trasformazione, la previsione ATR04 **non** ricade all'interno della fascia di rispetto del depuratore, ma intercetta per una piccola porzione tale rispetto, in una parte di area che risulta inedificabile anche secondo lo schema urbanistico proposto. Tale previsione anche se modificata in fase successiva di presentazione di PA non andrà comunque ad interferire con i vincoli di inedificabilità.

- Mitigazioni: *si rimanda a quanto indicato al paragrafo "Osservazioni al RA: riferite alla componente 'RA': In ogni caso si ritiene opportuno prevedere mitigazioni verso gli ambiti agricoli, il canale Redone e la strada storica secondaria. Tali misure dovranno essere opportunamente studiate in ragione dell'entità degli interventi previsti, tenendo in considerazione anche degli altri fattori ambientali quali inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico;*

Controdeduzione

Nelle schede dell'allegato "DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano", sono già indicate puntualmente le prescrizioni d'inserimento paesistico ambientale al fine di indicare le mitigazioni e compensazioni necessarie

Ambito di trasformazione ATR 05**OSSERVAZIONI**

- *Completamente ricadente all'interno della fascia di rispetto di allevamenti: si rimanda a quanto indicato per l'ambito ATR01;*

Controdeduzione Tematica Ambientale Suolo:

Nelle schede dell'allegato "DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano", sono già indicate puntualmente le prescrizioni per gli AT interessati, il subordinate dell'attuazione alla dismissione/trasferimento dell'allevamento o, in alternativa, all'attuazione dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale di Igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individui la necessità

- Mitigazioni: *si rimanda a quanto indicato al paragrafo "Osservazioni al RA: riferite alla componente 'RA': In ogni caso si ritiene opportuno prevedere mitigazioni verso gli ambiti agricoli, anche in considerazione della loro maggiore sensibilità paesistica. Tali misure dovranno essere opportunamente studiate in ragione dell'entità degli interventi previsti, tenendo in considerazione anche degli altri fattori ambientali quali inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico;*

Controdeduzione- Mitigazioni:

Nelle schede dell'allegato "DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano", sono già indicate puntualmente le prescrizioni d'inserimento paesistico ambientale al fine di indicare le mitigazioni e compensazioni necessarie

Ambito di trasformazione ATP 01-02**OSSERVAZIONI**

- *Ricadente all'interno della fascia di rispetto degli allevamenti*

Controdeduzione

Si ricorda che il rispetto delle distanze dagli allevamenti zootecnici come previsto dal Regolamento d'igiene non viene previsto per le attività produttive artigianali ed industriali.

Nel caso d'insediamento di destinazioni commerciali si prevede d'inserire Nelle schede dell'allegato "DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano", il subordine dell'attuazione alla dismissione/trasferimento dell'allevamento o, in alternativa, all'attuazione dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale di Igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individui la necessità

- *Ricadente all'interno della fascia di rispetto cimiteriale: Si ricorda che, secondo quanto indicato dall' art 63 delle NTA del PTCP. tutti gli interventi urbanistici devono osservare le fasce di rispetto- cimiteriali ex DPR 285/90 e successive modifiche ed integrazioni*

Come rappresentato nelle schede di fattibilità degli ambiti di trasformazione , la previsione ATP01 e 02 **non** ricadono totalmente all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, ma viene intercettata parzialmente nella parte sud degli ATP .

Inoltre nelle schede DP3A che disciplinano le previsioni di Piano , per le porzioni d'area che intercettano tale fascia si è inserito in un verde di mitigazione al fine di garantire una totale inedificabilità.

Si ribadisce comunque che tali previsioni non andranno comunque ad interferire con il vincoli di inedificabilità esistente.

- *Mitigazioni e compensazioni: si rimanda a quanto indicato ai paragrafo "Osservazioni ai RA"; riferite alla componente 'suolo': In ogni caso si ritiene opportuno prevedere mitigazioni verso gli ambiti agricoli e verso il cimitero, anche in considerazione della maggiore sensibilità paesistica. Tali misure dovranno essere opportunamente studiate in ragione dell'entità degli interventi previsti, tenendo in considerazione anche degli altri fattori ambientali quali i inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico;*

Controdeduzione- Mitigazioni:

Nelle schede dell'allegato "DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano", sono già indicate puntualmente le prescrizioni d'inserimento paesistico ambientale al fine di indicare le mitigazioni e compensazioni necessarie

id:03

ente ARPA

SINTESI DEL PARERE

OSSERVAZIONI AL RA

Qualità dell'Aria

Si suggerisce di reperire i dati derivanti dalla centralina di Manerbio oltre che dai monitoraggi effettuati dalle Aziende sottoposte a VIA e ad AIA, presenti sul territorio e nelle immediate vicinanze da utilizzarle nel report di monitoraggio della qualità dell'aria.

Controdeduzione :

Si ritiene opportuno integrare i dati INEMAR sulla qualità dell'aria con i dati derivanti dalla centralina di Manerbio e se disponibili dati sulle aziende sottoposte a VIA e ad AIA

Rumore:

A seguito dell'adozione del nuovo strumento urbanistico l'A.C. dovrà procedere all'adeguamento del Piano di Zonizzazione acustica....

in assenza di un'analisi di caratterizzazione dell'attuale clima acustico e dei potenziali impatti delle previsioni di Piano nonché delle conseguenti misure poste in essere per l'eventuale rientro nei limiti previsti dalla zonizzazione comunale, si ritiene non garantita la sostenibilità degli interventi previsti.

Per quanto concerne i nuovi ambiti residenziali individuati nel PGT, prossimi alle opere indicate dalla legge 447/95 art.8 comma.2 , dovrà essere predisposta la documentazione previsionale del clima acustico da redigere conformemente alla sopracitata legge e l.r.13/2001, finalizzata a verificare il clima acustico dell'area e la conformità ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

per quanto concerne i nuovi ambiti di previsione produttiva dovrà essere predisposto, prima del rilascio dei piani attuativi o dei permessi di costruire uno studio di valutazione di impatto acustico.

Le misurazioni del clima acustico effettuate e acquisite dal Comune nell'ambito degli obblighi di cui alla legge 447/95 dovranno essere inserite nel piano di monitoraggio

Controdeduzione :

conformemente a quanto disposto dalle schede DP3A e dalla normativa vigente in materia in fase attuativa il soggetto attuatore dovrà provvedere a predisporre la dovuta documentazione previsionale del clima acustico.

Si ritiene opportuno integrare le misurazioni del clima acustico nel piano di monitoraggio.

Qualità delle acque

preme ricordare che il comune di Gottolengo è classificato come Comune "vulnerabile ai nitrati di origine agricola e che per tali aree, le normative vigenti in materia prevedono un apporto massimo di 170 Kg/ettaro (inteso come quantitativo medio aziendale)

"Si ritiene indispensabile raccogliere in maniera sistematica i dati sulle acque sotterranee.

Controdeduzione :

Il piano si prevede un sistema di monitoraggio con cadenza biennale e a partire dalla data di approvazione del Piano e in corrispondenza del limite individuato per l'attivazione delle previsioni insediative, così come individuato nella relazione del Documento di Piano. rispetto alle qualità delle acque sotterranee il piano di monitoraggio già prevede i seguenti indicatori al fine di controllare il problema derivante dall'apporto di nitrati.

- Indice Biotico esteso IBE (esprime la qualità biologica di un corso d'acqua naturale)
- Livello di inquinamento da Macrodescrittori LIM (il livello di inquinamento da Macrodescrittori esprime la qualità fisico-chimica di un corso d'acqua)
- Stato ecologico dei corsi d'acqua –SECA (lo stato Ecologico dei Corsi d'acqua esprime lo stato ecologico di un corso d'acqua , come sintesi della componente biologica IBE e della componente fisico chimica LIM)
- Stato chimico delle acque sotterranee –SCAS (lo stato chimico delle acque sotterranee rappresenta una sintesi della qualità chimica delle acque sotterranee).

Qualità delle acque-depuratore

"vengono indicate previsioni generiche in merito alla necessità di interventi di adeguamento e riqualificazione del depuratore comunale, senza che vengano definiti chiaramente i tempi di realizzazione. Si suggerisce all'amministrazione di inserire nel sistema di monitoraggio il

controllo dello stato di attuazione delle migliorie che verranno apportate al sistema di depurazione.

Controdeduzione-depuratore

Come già indicato dall'osservazione dell'ente gestore del depuratore a2a al momento non è possibile stimare una cadenza temporale per l'eventuale ampliamento in quanto sarà necessario valutarne l'effettiva necessità e la priorità di intervento.

Ad oggi infatti le risorse stanziare dal Consorzio AATO sono destinate prioritariamente a sanare le numerose situazioni in cui i trattamenti di depurazione sono del tutto assenti (eliminazione dei terminali non depurati). Inoltre per procedere in modo organico e coerente, l'eventuale potenziamento del servizio di fognatura e depurazione andrebbe inserito in un più vasto studio basato su un apposito Progetto Generale riferito al Comune in esame.

“si suggerisce di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale o di provvedere interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde, ricordando di utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone e a carattere igrofilo

Controdeduzione :

Il PGT persegue l'obiettivo di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale e a tal fine provvede interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde lungo il Gambara.

Si rammenta che le nuove aree edificabili dovranno essere dotate o dotabili delle normali opere di urbanizzazione, con particolare riferimento alle opere di fognatura, che dovranno essere allacciabili ai sotto-servizi esistenti.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'impianto di depurazione finale , che non deve essere sottovalutato.

Si suggerisce di inserire un crono programma di progetto per l'ampliamento del depuratore e di raccogliere in maniera sistematica i dati sulle acque sotterranee

Controdeduzione :

Come indicato dall'allegato DP3A tutte le previsioni di piano sono subordinate all'allaccio alla rete dei sottoservizi .Per quanto riguarda l'inserimento di un crono programma di progetto per l'ampliamento del depuratore ad oggi questo non risulta possibile in quanto in quanto sarà necessario valutarne l'effettiva necessità e la priorità di intervento , ad oggi infatti le risorse stanziare dal Consorzio AATO sono destinate prioritariamente a sanare le numerose situazioni in cui i trattamenti di depurazione sono del tutto assenti

SUOLO OSSERVAZIONI AL MONITORAGGIO

Si ricorda che lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica (redatto ai sensi della DGR n. 811566 del 22 dicembre 2005) costituisce uno strumento determinante per una corretta pianificazione del territorio. Nella definizione delle azioni di piano e nell'analisi delle alternative possibili si ritiene utile tenere in considerazione quanto emerso da tale studio in quanto permette di:

- conoscere e tenere in adeguata considerazione le caratteristiche, problematiche e criticità delle aree pertinenti il piano;*
- porre le dovute attenzioni alle norme e prescrizioni indicate nella DGR n. 8/1566 (relative in particolare alle classi di fattibilità).*

Il Rapporto Ambientale dovrebbe riportare i riferimenti e/o contenuti rilevanti dello studio geologico, in particolare: presenza di aree in classe di fattibilità 3 e 4, aree riconosciute come passibili di amplificazione sismica, caratteristiche dei corsi d'acqua naturali e artificiali sotto

l'aspetto idrografico, idrologico e idraulico, assetto idrogeologico dell'area con le soggiacenze minima della falda; vulnerabilità intrinseca degli acquiferi sfruttati ad uso idropotabile e dell'acquifero superficiale; ristagni e difficoltà di drenaggio; emergenze naturali e artificiali della falda; pozzi disponibili; bilancio idrogeologico ricariche i prelievi al fine di valutare la disponibilità idrica intesa come limite allo sviluppo insediativo/produttivo del territorio comunale.

Si ricorda che nel Documento di Piano devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano che definiscono la normativa d'uso della carta di fattibilità e riportano, per ciascuna delle classi di fattibilità (o per ambiti omogenei), precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli eventuali interventi urbanistici, con specifico riferimento alla tipologia del fenomeno che ha determinato l'assegnazione della classe di fattibilità, alle opere di mitigazione del rischio da realizzarsi e alle prescrizioni per le tipologie costruttive riferite agli ambiti di pericolosità omogenea.

Controdeduzione :

si specifica che il rapporto ambientale e le schede di fattibilità degli ambiti del Documento di Piano riportano i riferimenti e i contenuti rilevati dallo studio geologico , con particolare riferimento alle zone ove le classi di fattibilità sono 3 o 4 .

ELETTROMAGNETISMO E RADIOATTIVITÀ

Osservazioni al R. A.

In via generale si fa presente che per quanto concerne l'inquinamento elettromagnetico da fonti di radiazioni elettromagnetica a bassa frequenza, la presenza di tali elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella L. 3612001 e nel D.P.C.M. 8 luglio 2003, nella quale è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere). L'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione.

Controdeduzione :

Il Territorio comunale di Gottolengo non è interessato da alcun elettrodotto ad alta tensione. Sono invece presenti numero 4 impianti per la telecomunicazione e per la radio televisione: il primo sito in zona Villaggio Don Merigo nell'attuale campo sportivo, il secondo in Via Circonvallazione Nord nei pressi di Piazza Libertà, il terzo in Via Brescia in adiacenza ad un complesso industriale e il quarto in una traversa di Via Pralboino (vedi tavola VAS 01). Per tutti gli impianti l'ARPA ha espresso parere favorevole in quanto i valori di campo elettrico e magnetico risultano essere inferiori rispetto al limite normativo.

AGRO - ZOOTECNIA.

Osservazioni al R. A.

Rapporto ambientale richiama la necessità di regolamentare eventuali ampliamenti e realizzazione di nuove aziende agricole , inoltre evidenzia la tendenza alla riduzione di contratti di spandimento in concessione ad allevamenti posti fuori dal comune.

L'evidenza della criticità richiama l'esigenza di una valutazione incrociata tra la possibile presenza di nitrati nelle acque sotterranee , il massivo spandimento di liquami e la scarsa efficacia del depuratore comunale richiamata nel R.A.

Inoltre considerando che il territorio comunale è compreso nelle aree vulnerabili da nitrati, secondo la DGR 3297 de11/10/2006 , si ricorda che in tali aree è vietato lo scarico su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo per gli scarichi di acque reflue urbane ai sensi dell'art.9, comma 1 lettera a) del R.R. 3/06.

Controdeduzione :

Il piano si prevede un sistema di monitoraggio con cadenza biennale e a partire dalla data di approvazione del Piano e in corrispondenza del limite individuato per l'attivazione delle previsioni insediative, così come individuato nella relazione del Documento di Piano. rispetto alle qualità delle acque sotterranee il piano di monitoraggio già prevede i seguenti indicatori al fine di controllare il problema derivante dall'apporto di nitrati.

- Indice Biotico esteso IBE (esprime la qualità biologica di un corso d'acqua naturale)
- Livello di inquinamento da Macrodescrittori LIM (il livello di inquinamento da Macrodescrittori esprime la qualità fisico-chimica di un corso d'acqua)
- Stato ecologico dei corsi d'acqua –SECA (lo stato Ecologico dei Corsi d'acqua esprime lo stato ecologico di un corso d'acqua , come sintesi della componente biologica IBE e della componente fisico chimica LIM)
- Stato chimico delle acque sotterranee –SCAS (lo stato chimico delle acque sotterranee rappresenta una sintesi della qualità chimica delle acque sotterranee).

COMPARTI PRODUTTIVI

Osservazioni al R. A.

Per quanto riguarda il progetto di deposito "GABOGAS" si è evidenziato che :

L'area individuata per la localizzazione dell'impianto " GABOGAS " è stata cartografata (tav. VAS D.d.P. 1.2); ma non considerata ambito di trasformazione e di conseguenza non sottoposta a Valutazione Ambientale strategica . Le evidenze ambientali sollevate sia con il percorso di assoggettabilità alla VIA, sia attraverso la procedura di valutazione di Rischio Incidente Rilevante, suggeriscono l'opportunità di individuare l'area in parola tra gli ambiti di trasformazione del D.dP. del nuovo PGT al fine di verificarne attraverso il procedimento di VAS la sostenibilità ambientale e la compatibilità urbanistica.

Per quanto riguarda invece l'iter burocratico della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA dell'impianto, si richiama il Decreto 11004 del 29/10/2010 della Regione Lombardia in cui si decreta di assoggettare alla procedura di VIA il progetto GABOGAS.

Nell'ambito dell' istruttoria ai sensi dell' art.21 del D.Lgs 334199, ARPA Brescia (in data 16/10/2010 Prot. 85403) alla luce della documentazione fornita dalla ditta GABOGAS S.p.A. per la realizzazione del nuovo deposito di GPL, (nell'ambito delle attività del Gruppo di Lavoro, nonché a supporto del Comitato tecnico Regionale (CTR), per l'espressione di parere in merito all'istanza di NOF) ha trasmesso una valutazione Tecnica in materia di analisi di rischio con indicazioni ed approfondimenti in tema di pianificazione territoriale ed urbanistica ai sensi del D.M. 13/10/10994,

Nella cartografia delle criticità e delle sensibilità (tav. VAS 1.2) è stata inserita una nuova area di trasformazione, ubicata nella zona agricola all'esterno del centro abitato, quale area destinata all'insediamento di una attività di deposito GPL assoggettata alla normativa di cui al D.Lgs 334/99 e s.m.i.

Il percorso amministrativo del progetto (nuova area di trasformazione per insediamento RIR) non risulta ad oggi chiaro; infatti, la normativa in salvaguardia consente la realizzazione di nuovi progetti per attività produttive unicamente attraverso l'utilizzo di due percorsi:

l'attivazione di SUAP per il quale è prevista comunque la redazione di una VAS puntuale per il progetto (procedimento ad oggi non noto) oppure l'inserimento del nuovo ambito produttivo nelle

previsioni del nuovo strumento urbanistico PGT (come parrebbe voler fare il comune di Gottolengo), con tempi stimati per la sua approvazione non immediati

.....(omissis)....

per completezza preme evidenziare che la prevista ubicazione del nuovo insediamento in progetto (in area agricola in adiacenza ad un'area su cui insiste una cascina con annesso allevamento zootecnico) risulta altresì in contrasto rispetto alle indicazioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dalla Provincia di Brescia con D.C. P. n. 22 del 21 aprile 2004.

Controdeduzione :

L'area è stata individuata nella tavola VAS 1.2 al solo fine ricognitivo di una procedura di assoggettabilità VIA in corso, e si precisa che non è stata considerata area di Trasformazione da PGT sottoposta a VAS

Il PGT come detto sopra non ha inserito nessuna previsione per l'insediamento di deposito GAS della società "Gabogas", ma si rimanderà ad una successiva procedura da attuarsi attraverso procedura SUAP in variante al Documento di Piano che sarà inoltre sottoposta ai sensi della normativa vigente ad apposita valutazione ambientale strategica

Monitoraggio

Si consiglia di effettuare un censimento delle aziende sottoposte ad AIA e l'acquisizione dei parametri dei monitoraggi effettuati dalle stesse, come già indicato nelle osservazioni al monitoraggio dell'aria.

Controdeduzione :

Si ritiene opportuno integrare i dati INEMAR sulla qualità dell'aria con i dati derivanti dalla centralina di Manerbio e se disponibili dati sulle aziende sottoposte a VIA e ad AIA

PAESAGGIO

Osservazioni al RA

Si ritiene necessario effettuare il censimento dei fontanili, specificando se sono attivi o non più in uso, in quanto hanno un ruolo determinante nel sistema irriguo, che non ci limita ai confini comunali, ma interessa anche i terreni agricoli a valle. Gli interventi di riattivazione delle teste dei fontanili e/o di rinaturalizzazione delle aste possono rientrare tra le opere di compensazione del PGT,

Controdeduzione :

Pur condividendo il ruolo d'importanza che rivestono nel sistema irriguo i fontanili si ritiene non strategico l'inserimento di un censimento dei fontanili come indicatore da monitorare

PII E PIANI DI RECUPERO IN VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE.

Si condivide la scelta di inserire nel Rapporto Ambientale la localizzazione di PII, Piani di Recupero e PA, che saranno disciplinati dal Piano delle Regole ma che vengono ritenuti importanti da descrivere, in quanto connessi con il tessuto già urbanizzato e con gli ambiti proposti nel DdP valutati in VAS

Prendendo in esame i Piani sopra individuati, emerge la necessità di approfondire alcune tematiche ambientali, si ricorda che per i piani di riconversione con destinazione residenziali, evidenziando che sulle aree precedentemente occupate da attività produttive o agricole potrebbe sussistere, proprio a causa delle specifiche attività pregresse, la possibilità che nel suolo, nel sottosuolo o nelle acque sotterranee siano presenti sostanze contaminanti in concentrazioni tali da determinare un pericolo, per la salute pubblica o per l'ambiente, oltre a richiamare il rispetto del Regolamento Locale di Igiene, in applicazione del principio di precauzione e in caso di pericolo, anche potenziale, per la salute umana e per l'ambiente si chiede di procedere ad una verifica obiettiva che accerti e assicuri un alto livello di protezione,

con le modalità previste dall'art.242 del D.Lgs 152/2006, sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla tabella 1 colonna A dell'allegato 5 del D.Lgs stesso.

Data la probabile presenza in tale area di cisterne e di materiale inquinante come l'eternit, si raccomanda la necessità di verificare l'eventuale presenza di eternit e di cisterne interne e di prestare molta attenzione allo smaltimento delle stesse

Controdeduzione :

Al fine di una maggiore tutela ambientale si propone di inserire nella normativa che disciplinerà tali ambiti , la verifica secondo le normative vigenti (art. 242 del Dlgs 152/06) di potenziali contaminazioni nel terreno.

OSSERVAZIONI AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE:

ATR 01

Fascia di rispetto stradale: Si ricorda che il disegno urbanistico del comparto dovrà considerare la massima distanza possibile dalla strada, inoltre come previsto all'art.8 della l.447/95 lettera e) “, nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2 “, dovrà essere predisposta una valutazione previsionale del clima acustico.

Controdeduzione :

Il disegno urbanistico proposto nelle schede DP3A è stato progettato tenendo in considerazione le distanze di rispetto dalle strade, inoltre conformemente a quanto disposto dalle schede DP3A e dalla normativa vigente in materia in fase attuativa il soggetto attuatore dovrà provvedere a predisporre la dovuta documentazione previsionale del clima acustico.

Fascia di rispetto reticolo idrico minore: Si prende atto dell'area di mitigazione prevista a ridosso del canale Redone e a tal fine si ricorda che si dovrà prestare particolare attenzione ai corpi idrici in prossimità degli ambiti di trasformazione o, in generale, interessati dalle azioni di piano, tenendo conto degli aspetti legati alla potenziale inedificabilità nelle fasce di rispetto del reticolo, alle attività autorizzate/autorizzabili e al tema della polizia idraulica.

A tal riguardo, si ricorda che il D.lgs.152/2006 (art. 116 e allegato 11 alla parte terza) esplicita tutte le misure necessarie per la salvaguardia dei corpi idrici ed evidenzia che le suddette misure “devono essere comunque tali da evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque superficiali”

Controdeduzione :

Il disegno urbanistico proposto nelle schede DP3A è stato progettato conformemente alla normativa di polizia idraulica e , tenendo in considerazione le distanze di rispetto dei corpi idrici, inoltre al fine di evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque superficiali le previsioni di piano sono subordinate all'allaccio alla rete comunale.

Per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso a cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale – commerciale- terziaria si ricorda quanto disposto dalla delibera Direzione Generale ASL di Brescia n. 797/2003 circa le modalità previste dal Titolo III cap .10 del RLI

Controdeduzione :

Nelle schede dell'allegato “DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano”, sono già indicate puntualmente le prescrizioni per gli AT interessati, il subordinate dell'attuazione alla dismissione/trasferimento dell'allevamento o, in alternativa,

all'attuazione dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale di Igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individui la necessità

OSSERVAZIONI AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE:**ATR 02**

Fascia di rispetto reticolo idrico minore: Si ricorda che si dovrà prestare particolare attenzione ai corpi idrici in prossimità degli ambiti di trasformazione o, in generale, interessati dalle azioni di piano, tenendo conto degli aspetti legati alla potenziale inedificabilità nelle fasce di rispetto del reticolo, alle attività autorizzate/autorizzabili e al tema della polizia idraulica.

A tal riguardo, si ricorda che il D.lgs.152/2006 (art. 116 e allegato 11 alla parte terza) esplicita tutte le misure necessarie per la salvaguardia dei corpi idrici ed evidenzia che le suddette misure “devono essere comunque tali da evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque superficiali”

Controdeduzione :

Il disegno urbanistico proposto nelle schede DP3A è stato progettato conformemente alla normativa di polizia idraulica e , tenendo in considerazione le distanze di rispetto dei corpi idrici, inoltre al fine di evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque superficiali le previsioni di piano sono subordinate all'allaccio alla rete comunale.

OSSERVAZIONI AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE:**ATR 03 –sub A -B**

Sul perimetro dell'ambito è posta un'antenna - impianto fisso per la telecomunicazione e per la radiovisione. Si raccomanda il rispetto dei vincoli eventuali posti da tale impianto.

Controdeduzione :

si premette che l'antenna presente non impone nessuna area di rispetto, inoltre per tutti gli impianti esistenti l'ARPA dai rilevamenti effettuati non ha riscontrato nessun superamento dei valori in quanto i valori di campo elettrico e magnetico risultano essere inferiori rispetto al limite normativo.

OSSERVAZIONI AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE:**ATR 04 –residenziale**

Ricade nella fascia di rispetto del depuratore: come previsto dalla Delibera 4 febbraio 77 del comitato interministeriale della tutela delle acque si ricorda che per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri.

Controdeduzione :

Come rappresentato nelle schede di fattibilità degli ambiti di trasformazione , la previsione ATR04 **non** ricade all'interno della fascia di rispetto del depuratore, ma intercetta per una piccola porzione tale rispetto, in una parte di area che risulta inedificabile anche secondo lo schema urbanistico proposto. Tale previsione anche se modificata in fase successiva di presentazione di PA non andrà comunque ad interferire con il vincoli di inedificabilità.

Coincide con la Fascia di rispetto del Pozzo

Controdeduzione :

Come rappresentato nelle schede di fattibilità degli ambiti di trasformazione , la previsione ATR04 ricade all'interno della fascia di rispetto del pozzo così come tutte le abitazioni già esistenti anche del NAF. l'ambito proposto dovrà comunque rispettare la DGR n. 7/12693 del 10 Aprile 2003 circa la disciplina nel zone di rispetto (punto 3) e le Indicazioni per le realizzazioni

Date le criticità rilevate si ritiene l'ambito non sostenibile

Controdeduzione :

come puntualmente controdedotto puntualmente sopra , l'ambito di trasformazione ATR04 non presenta criticità e non ricade all'interno di vincoli che limitano le possibilità edificatorie . chiarito che la previsione ATR04 non ricade all'interno della fascia di rispetto del depuratore, ma intercetta per una piccola porzione tale rispetto, in una parte di area che risulta inedificabile anche secondo lo schema urbanistico proposto, si ritiene di confermare la vocazione dell'area ad accogliere l'ATR04 in quanto risulta ambientalmente Sostenibile.

OSSERVAZIONI AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE:

ATP 01 -02-produttivo

L'ambito ricade nella zona di rispetto del cimitero

E' necessario garantire che la pianificazione non introduca interferenze con le zone di rispetto cimiteriali. A tal proposito, si ricorda che la zona di rispetto cimiteriale, come previsto dal comma 2 dell'art. 8 del RR 612004, ha un'ampiezza di almeno 200 metri ed all'interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa vigente; lo stesso articolo, al comma 3, prevede che la zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione è deliberata dal Comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale di cui all'art. 6 del RR 6/2004 o di sua revisione.

Internamente all'area minima di 50 m possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo.

Nella tavola DP 12 viene indicato un "ampliamento del cimitero" , tale previsione risulta incompatibile con la previsione dell'ambito già interessato parzialmente dalla fascia di rispetto.

Controdeduzione :

Come rappresentato nelle schede di fattibilità degli ambiti di trasformazione , le previsioni ATP01 e 02 **non** ricadono totalmente all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, ma viene intercettata parzialmente nella parte sud degli ATP .

Inoltre nelle schede DP3A che disciplinano le previsioni di Piano , per le porzioni d'area che intercettano tale fascia si è inserito in un verde di mitigazione al fine di garantire una totale inedificabilità.

Si ribadisce comunque che tali previsioni non andranno comunque ad interferire con il vincoli di inedificabilità esistente.

Si precisa che l'ampliamento del cimitero è previsto nella parte sud dello stesso in posizione opposta rispetto a quelle degli ambiti produttivi previsti, risultando quindi compatibile.

id:04

ente a2a

OSSERVAZIONI

Come già segnalato nelle osservazioni alla conferenza preliminare di VAS, le tabelle e dati inseriti nei documenti di piano, tratti dal Sito Informativo "Risorse Idriche Online" risultano non aggiornati o addirittura errati. I dati riportati in relazione, ricavati dal Sirio Net, non trovano alcun riscontro con quelli disponibili alla scrivente Società e comunicati agli Enti competenti. Si prega pertanto di rimuoverli e di costituirli con quanto descritto nella presente lettera e nella precedente (Prot. ASA-7168-1) del 6 aprile 2011). Sarà nostra cura contattare il Consorzio AATO affinché anche la versione disponibile in rete venga corretta;

per quanto concerne il depuratore i principali dati di progetto dell'impianto sono:

- tipo di processo: a fanghi attivi a medio carico con stabilizzazione separata dei fanghi,
- potenzialità 6000 AE,
- portata media oraria: 50 m³/h,
- portata nera di punta: 86 mVh,
- portata massima di pioggia: 150 m³/h,
- abitanti equivalenti industriali: dato non disponibile,

L'impianto di Gottolengo funziona regolarmente e rispetta i limiti di Legge allo scarico.

I dati gestionali relativi all'anno 2010 sono di seguito riassunti:

- portata media oraria: 52 m³/h,
- BODS medio in ingresso: 34 mg/L O₂
- COD medio in ingresso: 65 mg/L O₂,
- solidi sospesi medi in ingresso: 27 mg/L,
- BOD5 medio allo scarico: 6 mg/L O₂,
- COD medio allo scarico: 21 mg/L O₂,
- solidi sospesi medi allo scarico: 5 mg/L,
- carico organico effettivamente trattato all'impianto come BOD5: 715 AE,
- carico idraulico trattato dall'impianto: 5591 AE,
- numero analisi effettuate sullo scarico ai sensi del Protocollo d'Intesa: 9 (compresa analisi ARPA),
- Numero campioni non conformi ai limiti di legge: 0,
- portata trattata nel 2010: 457.106 m³,
- fanghi disidratati prodotti: 48.140 kg;

Controdeduzione :

In fase di aggiornamento del Rapporto ambientale si provvederà a sostituire i dati con quelli trasmessi

Come noto la strada di accesso all'impianto, che corre lungo l'argine sinistro del Vaso Gambara, è stretta, sterrata e tortuosa, perciò poco adatta al transito di mezzi pesanti che devono raggiungere l'impianto; inoltre passa a fianco delle scuole e dell'oratorio con possibili disagi alla popolazione residente. Il comune ha evidenziato che intende riqualificarla e ha chiesto una siepe intorno al depuratore.

Controdeduzione :

Si precisa che il comune non ha intenzione di riqualificare tale accesso in quanto considerata la frequenza d'utilizzo della strada non si ritiene necessaria una sua riqualificazione con asfaltatura, operazione che risulta inoltre in contrasto con la strategia di riqualificazione paesistica ambientale delle sponde fluviali che il comune sta perseguendo.

Come indicato dall'ARPA, eventuali ampliamenti urbanistici dovranno essere coordinati con le opere di urbanizzazione e dovranno considerare l'adeguamento della rete fognaria e la potenzialità residua dell'impianto di depurazione. In particolare, qualora quest'ultima risultasse

inadeguata per trattare incrementi nei carichi di natura civile, sarà necessario prevedere il potenziamento dell'impianto.

Al momento non è possibile stimare una cadenza temporale per l'eventuale ampliamento in quanto sarà necessario valutarne l'effettiva necessità e la priorità di intervento. Ad oggi infatti le risorse stanziare dal Consorzio AATO sono destinate prioritariamente a sanare le numerose situazioni in cui i trattamenti di depurazione sono del tutto assenti (eliminazione dei terminali non depurati). Inoltre per procedere in modo organico e coerente, l'eventuale potenziamento del servizio di fognatura e depurazione andrebbe inserito in un più vasto studio basato su un apposito Progetto Generale riferito al Comune in esame.

Detto progetto, analogamente a quanto si sta facendo oggi su altri territori in gestione alla scrivente Società, verrà preceduto, da un rilievo topografico di tutta la rete fognaria comunale al fine di consentirne la corretta conoscenza e gestione

Gli impianti di sollevamento da noi gestiti di Borle e di Scuole funzionano regolarmente ed quindi errata la dicitura "stato di funzionamento insufficiente - cattivo". Per suddetti impianti è in programma la sostituzione dei quadri elettrici. Come già segnalato la stazione di sollevamento nei pressi di via Borle non è accessibile ai mezzi (nel corso di recenti interventi di manutenzione è stato necessario raggiungerla attraverso un campo adiacente). È opportuno che venga garantita una via di accesso permanente, soprattutto in caso di cambio di destinazione d'uso dell'area attualmente agricola a sud della stazione, che la renderebbe irraggiungibile. I restanti sollevamenti e i manufatti sfioratori sono stati oggetto di rilievo e di verifica idraulica di conformità ai sensi dell'Art. 15 del R.R. 3/2006 nel corso del 2011 e la documentazione verrà trasmessa a breve sia alla Provincia di Brescia che al Comune di Gottolengo per conoscenza.

In attesa della documentazione si ritiene comunque inappropriata la dicitura "stato di , funzionamento insufficiente - cattivo" applicata genericamente a tutti gli impianti in quanto non è chiaro quale sia l'eventuale intervento correttivo ritenuto necessario.

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il Piano è coerente

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente

VALUTATI le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta

VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione

PER TUTTO QUANTO ESPOSTO

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 **parere positivo** circa la compatibilità ambientale del Piano **a condizione che** si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni seguenti:

- Inserire nella scheda DP3A il subordine alla verifica secondo le normative vigenti (art. 242 del Dlgs 152/06) di potenziali contaminazioni nel terreno.
- integrare i dati INEMAR sulla qualità dell'aria con i dati derivanti dalla centralina di Manerbio e se disponibili dati sulle aziende sottoposte a VIA e ad AIA

- integrare le misurazioni del clima acustico ottenute durante l'attivazione dei PA nel piano di monitoraggio.
- sostituire i dati errati del depuratore con quelli trasmessi dalla società a2a.

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- ARPA LOMBARDIA
- ASL Brescia;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Brescia, Cremona e Mantova;
- Regione Lombardia
- Provincia di Brescia Assetto Territoriale Ufficio VAS
- A2a
- Comuni Limitrofi: Leno, Pavone Mella, Gambara; Isorella; Ghedi, Pralboino
- associazioni ambientaliste locali,
- associazioni di categoria degli industriali, agricoltori, commercianti, artigiani;
- associazioni varie di cittadini
- autorità aventi potenziale interesse;
- aziende fornitrici di servizi pubblici vari
-

3. di rendere pubblico il presente atto mediante pubblicazione sul sito web del Comune di Gottolengo .

Gottolengo lì, 6 luglio 2011 Prot.n..3684

l'autorità competente per la VAS
f.to GEOM.FACCHETTI LUCA

l'autorità procedente della VAS
f.to GEOM. NOTARI GIANNI